

**TESORI (IN)VISITABILI**

# Ancora tagli agli orari di apertura della Certosa

Porte aperte ai visitatori sono una domenica su cinque a gennaio e durante la settimana si deve scegliere tra mattina o pomeriggio

**CALCI.** Anno nuovo, problemi vecchi. Quelli legati all'impossibilità di garantire aperture adeguate a una domanda di visite che pure non manca per uno dei gioielli storici, architettonici e artistici di maggior valore del territorio: la Certosa di Calci. Che viaggia anche in questo inizio anno a doppio binario. Il Museo di Storia naturale dell'Università di Pisa praticamente mai chiuso e quello della Certosa monumentale gestito dal Mibact che ha serie difficoltà a restare aperto a causa dell'ormai cronica carenza di personale. Da qualche giorno sul sito web che informa i potenziali visitatori su orari e modalità di visita è apparso un aggiornamento relativo a aperture e chiusure e la situazione sembra andare peggiorando rispetto agli ultimi mesi. A parte oggi con la Certosa aperta mattina e pomeriggio e la consueta chiusura del lunedì le visite durante il mese di gennaio saranno possibili solo la mattina il martedì, il merco-

ledi e il giovedì (dalle 9, ultimo ingresso alle 12). Il venerdì e il sabato gli antichi locali del monumento saranno visitabili solo il pomeriggio (alle 13.30, alle 15 alle 16.30 e alle 18). Se poi qualcuno volesse approfittare dei festivi per una capatina a Calci faccia in fretta: l'unica domenica di apertura è domani, giorno di Befana (solo al mattino). Poi stop alle visite nelle domeniche successive: 13, 20 e 27 gennaio. Un vero peccato di cui è conscia, ovviamente, la stessa direzione del museo costretta, però, a fare i conti con un organico notoriamente inadeguato alle necessità. Soprattutto per le aperture nei festivi. «Ogni dipendente non può lavorare oltre il 30% dei giorni festivi - aveva spiegato qualche settimana fa il direttore Stefano Aiello - Una percentuale che, in base al contratto, può aumentare fino al 50%. Ed è tutto su base volontaria. Per questo alcune domeniche dobbiamo chiudere».



L'ingresso della Certosa monumentale di Calci

